Spettacoli Cultura

Una scena dal film di Giacomo Battiato «I paladini. Storia d'armi e d'amori»

Chi ha paura del film sulla pace?

ROMA — «La pace non è un sogno». Si intitola così il film che la cooperativa «Il progetto» ha girato sulla grande marcia per la pace e contro i missili a Comiso che si svolse l'anno scorso da Milano al paese siciliano. Ma un «sogno» rischia di diventare la visione del film, incarico che nessuna casa distributrice vuole accollarsi. Così da allora la telecronaca di quei mille chilometri attraverso l'Italia percorsi da migliaia di giovani è rimasta chiusa nelle bobine.

Il film, come dicevamo, è stato prodotto da una cooperativa di giovani, che decisero di partecipare alla marcia portandosi dietro i propri strumenti di lavoro. Cineprese e tanta voglia di documentare le ragioni che portavano tanta gente a mettersi insieme inseguendo *«un sogno»*.

Così ripercorriamo la storia di Franca, che viene da un piccolo paese di provincia del Trentino; di Arturo, prima contadino e poi operaio a Milano; di Gilberto, che ha abbandonato la fabbrica d'armi per fare il boscaiolo-ecologo in Toscana; di Roberto, maturo commerciante emiliano; di Jeff, giovanissimo ed esuberante responsabile culturale del Comune di Sezze. Ma i protagonisti in assoluto sono tutti i marciatori e l'Italia da Milano a Comiso, con i suoi paesaggi e i container dei terremotati, con le industrie e le campagne coltivate.

Il film è firmato dal regista Vico Codella, la fotografia è stata curata da Giovanni Mammolotti, le musiche originali sono di Giorgio Lo Cascio, ma come dicevamo non ha ancora avuto distribuzione. Pure, superati i problemi di produzione, che in Italia sono giganteschi, mentre in Europa — come si vede dai festival internazionali — di filmati simili se ne fanno a decine si pensava di aver risolto il problema. Chi fosse interessato alla pellicola può mettersi in contatto con: Il progetto-sezione media, sede legale 00185 Roma, via Pianciani 23/a. Telefono 06/777911.

Giancarlo Sepe polemizza con l'ETI

ROMA — Nuova sortita polemica di Giancarlo Sepe contro Franz De Biase, presidente dell'ETI. Il regista ha affermato che il Presidente dell'Ente Teatrale Italiano non ha voluto inserire il suo allestimento di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams nel cartellone della Pergola di Firenze. Lo spettacolo, interpretato da Lilla Brignone e Luigi Diberti, si aggiunge ad altri tre nei programmi di Sepe: «Accademia Ackermann», «La casa dei nostri sogni» e «L'irresistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht interpretato da Eros Pagni.

Il film Esce «I paladini, storia d'armi e d'amori», una specie di western medievale che Giacomo Battiato, con i soldi Warner Bros, ha liberamente tratto dall'Ariosto

Orlando nel Far West

I PALADINI - STORIA D'ARMI E D'AMORI — Soggetto, sceneggiatura, regia: Giacomo Battiato. Fotografia: Dante Spinotti. Musica: Cooper e Hughes. Scenografia: Luciano Ricceri. Costumi: Nana Cecchi. Interpreti: Barbara De Rossi, Zaudi Araya, Rick Edwards, Leight McCloskey, Ron Moss, Maurizio Nichetti, Tanya Roberts, Giovanni Visentin, Tony Vogel, Massimo De Rossi, Lina Sastri. Favolistico. Italia, 1983.

Giacomo Battiato ha ragione. Se spettacolo dev'essere, meglio affrontarlo senza complessi. E magari con maggiore cognizione di causa dei cineasti stranieri. Specie, se si ha intenzione di rovistare, ancora una volta, in quel *bric à brac* di leggende, favole, miti raccordato, anche alla lontana, alle poetiche trasfigurazioni ariostesche incentrate sulle «dame, i cavalieri, l'armi e gli amori...». Va detto subito però che Battiato prende poi immediatamente le proprie distanze e disloca la sua favola, appunto *I paladini*, ben al di fuori (e al di sotto) della classica aura dell'*Orlando Furioso*, per approdare con disinvolto mestiere ad una riproposizione su grande schermo delle tipiche «tirate» dell'opera dei pupi e di tutta la fantasiosa letteratura dei poemi cavallereschi minori.

Già *Excalibur* di John Boorman s'era preso parecchie e fragorose licenze rispetto a simile materia, come del resto tanto Robert Bresson (*Lancillotto e Ginevra*) quanto Eric Rohmer *Perceval le Gallois*) si erano esercitati con ben caratterizzate soluzioni stilistiche nell'evocazione di arcaiche «canzoni di gesta». Tutti precedenti, insomma, che avrebbero dovuto scoraggiare qualsiasi altro proposito di inoltrarsi in una zona tematica così trafficata. Peraltro, Battiato non se n'è dato per inteso e, tutto sommato, ha fatto bene, poiché i suoi *Paladini* risultano per il meglio e il meno bene, una sortita indubbiamente originale, personalissima.

Si può consentire oppure no con le attitudini, le scelte che governano tale modo di fare cinema. Per sua stessa ammissione, regista anziché autore, artigiano piuttosto che artista, Battiato ha puntato specificamente ad un assemblaggio neanche troppo meccanico di tutta la più sofisticata attrezzatura tecnica e i necessari ingredienti plastico figurativi per ottenere appunto, una spettacolarità dispiegata e soltanto di quando in quando soffusa di intimistici abbandoni, di magiche trasparenze. Si tratta, evidentemente, di una «pratica bassa» del cinema, pur se non va disconosciuto che, grazie alla buona combinazione degli effetti come al sapiente dosaggio di personaggi e scorci ambientali di esotica suggestione, questo stesso cinema sa propiziarsi una sua non trascurabile dignità e, ancor più, lusinghieri consensi del pubblico.

Ma veniamo alla storia. Meglio, alla favola. Della favola, infatti, *I paladini* hanno tutte le approssimazioni, le incongruenze, e, insieme, anche i rituali soprassalti ora drammatici, ora felici. In un indefinito periodo della lotta tra Cristiani e Saraceni, un gruppo di prestanti, biondocrinuti cavalieri si ritrovano, per boschi e valli popolati soltanto da miserabili contadini, a fronteggiare la minaccia degli «infedeli». Nelle forre e tra i dirupi di inospitali luoghi, efferati banditi tendono trappole e agguati cruentissimi a chiunque passi da quelle parti. Bradamante, bellissima ragazza-guerriera cristiana in cerca del suo amato cavaliere saraceno Ruggero, incappa per prima in simile rischioso incontro, ma viene salvata in *extremis* da un fantasmatico paladino. Sarà, quindi, la volta dell'altrettanto avvenente Isabella, principessa saracena in viaggio verso casa, ma anche in questo caso salta fuori, provvidenziale, un cavaliere senza macchia e senza paura. Si tratta di Rolando, riconosciuto campione del campo cristiano, che al solo vedere Isabella si innamma repentinamente d'amore.

Ecco, il prologo per sé stesso fa già intuire prevedibilmente quel che accadrà poco dopo. Scendono in lizza via via e in contrapposte fazioni, Ruggero (vanamente amato dalla compatriota Marfisa e sicuramente destinato alla cristiana Bradamante), Rolando, ambìto da Isabella, gli infidi Gano e Ferraù, il coraggioso e sfortunato Rinaldo come i biechi, feroci mercenari saraceni, e il carosello di scontri, di cruenze si scatena vorticoso. Nell'intrico guerresco-amoroso si mischiano, per giunta, i modesti sortilegi dello sbrindellato, patetico mago Atlante (un divertentissimo Maurizio Nichetti) e di una jettatoria fattucchiera, ma alla fine della furiosa giostra tutto si risolverà da sé, senza alcun prodigio, nel più impudente «lieto fine» suggellato perfino da un esplicito quanto volenteroso messaggio pacifista. Cioè pressappoco: «fate l'amore, non fate la guerra».

Realizzato in ambienti paesaggistici di torvo splendore (alle bocche dell'Etna e tra boschi secolari), splendidamente fotografato da Dante Spinotti, *I paladini* trova forse la sua migliore misura espressiva nei colori e nelle rinfrangenze preziosi di un apparato scenografico e costumistico di rara eleganza. E se la vicenda prende corpo specialmente in una figuratività raggelata spesso in folgoranti «tableaux vivants», il resto rimane, poi, sempre sfumato nei labili contorni della più sbrigliata immaginazione. Che cos'è, dunque, il film *I paladini*? Come dire...: una favola è una favola, una favola. Tutto qui.

Sauro Borelli

● **Al cinema Ambasciatori di Milano e ai cinema Empire, Majestic, Reale e Atlantic di Roma.**

Videoguida

Raidue, ore 17

La grande rivincita di «nonno» Mickey Rooney

«A me mi hanno rovinato le donne». l'ultimo matrimonio è del '75, *ma quando il mondo l'ha saputo si è stupito soprattutto* di risentire quel nome: Mickey Rooney. Se siano state le donne o no, non è fondamentale, ma il declino dell'ex «enfant-prodige» di Hollywood sembrava inarrestabile: poi la risurrezione, e quest'anno anche l'Oscar «una vita per il cinema», e la «riscoperta» da parte di Broadway.

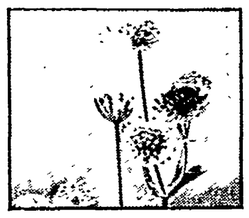
Ma la RAI, da qualche tempo, offre a chi il sabato pomeriggio può stare davanti alla TV, un'occasione gradita: le sue prime comiche. Oggi, per esempio, su Raidue alle 17, va in onda *Salti mortali*, un vecchio telefilm, uno fra i primi di Mickey Rooney. Un metro e cinquantotto di altezza, una faccia tutta lentiggini, otto matrimoni alle spalle (ma quando incantava con le sue movenze da burattino era ancora «signorino»): il ragazzo rissoso di tante vecchie pellicole è ormai un signore appesantito dalla pancia, da buongustaio, felice di avere finalmente un Oscar in casa, e subito pronto a raccontare la sua vita, da quando aveva due anni, e salì per la prima volta su un palcoscenico, e poi a 4 anni, il suo primo film. A 18 anni, prima della guerra, era già una star, dice con molto orgoglio.

Alla fine degli anni 30 l'America impazziva per lui, era uno dei nomi «mitici» insieme a John Wayne, Gary Cooper, Frank Sinatra. L'unico erede di quel Jackie Coogan che Charlot, con *Il monello*, aveva reso celebre.

Quarant'anni dopo, ormai, era un «rottame» di Hollywood. «Per far parlare di me ci vogliono gli scandali» diceva senza credere a un suo «rilancio», e aggiungeva «Di me si parlerà di nuovo quando farò la fine di Alan Ladd o di Marilyn Monroe». Invece, «nonno» Mickey Rooney, a più di sessant'anni, ha saputo riconquistare il suo pubblico.

Raidue, ore 10.45

Il «Sabato» la TV scopre le dirette e le erbe



Ore 10,45, la RAI (Rete 2) scopre il sabato mattina come terreno di scontro con le private? Fatto sta che si torna a puntare sulla «diretta», vero e unico terreno di privilegio che può distinguere l'ente di Stato dalle antenne commerciali. Una scelta giusta, ma faticosa da sperimentare su un tempo di oltre due ore (fino alle 12,50) tutte da giocare in studio come la TV dei «bei tempi» andati, che poi tanto belli non erano. E cos'è lo «specifico televisivo» se non diretta e studio, colloquio con lo spettatore che a casa viene sollecitato a intervenire sui problemi che ruotano intorno alla sua vita domestica? Questo è quanto hanno spiegato ai giornalisti gli autori de «Il sabato». Enzo Balboni e il regista Raoul Morales, molto indaffarati a rodare un programma che è già partito un po' in sordina sabato scorso e oggi fa la sua seconda entrée nelle nostre case. Esperti e rubriche (dai problemi dell'ambiente e degli animali a quelli di condominio, di spettacolo e cultura varia) cercheranno di prenderci alla sprovvista, variando, con il massimo di tempestività concesso dalla «diretta», sul pretesto dei più disparati spunti di attualità. Di fisso ci sarà, ogni settimana, l'appuntamento con Maurice Messegué, il grande erborista francese pronto a rispondere ai quesiti degli spettatori. Poi il resto «ballerà» nella scaletta condotta per mano dal presentatore Federico Monti Arduini (ex Guardiano del faro) che suonera e leghera i vari «numeri» del programma. Dallo studio 3 della Fiera di Milano (numero telefonico 85009), perciò, un messaggio al teleutente: chiedi, sollecita, proponi e, chissà, ti sarà aperto. C'è in questa «apertura» un pericolo di faciloneria demagogica, ma non è detto che correre qualche rischio debba far male alla RAI. *(m n o)*

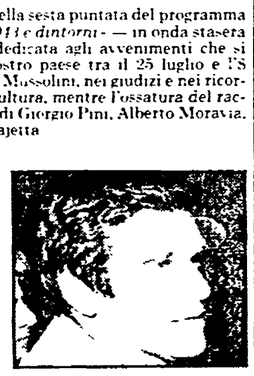
Raiuno, ore 22.10

Mussolini nei ricordi di Pajetta, Moravia e Andreotti

«Fine di un mondo» è il titolo della sesta puntata del programma di Enzo Biagi *«Questo secolo - 1913 e dintorni»* — in onda stasera alle 22.10 sulla Rete 1 TV — dedicata agli avvenimenti che si susseguono e intrecciano nel nostro paese tra il 25 luglio e l'8 settembre. Si ritorna a parlare di Mussolini, nei giudizi e nei ricordi di storici, politici, uomini di cultura, mentre l'ossatura del racconto è data dalle testimonianze di Giorgio Pini, Alberto Moravia, Giulio Andreotti e Gian Carlo Pajetta

Retequattro, 22.30

Costanzo «spia» l'infanzia dei leader: stasera Benvenuto



Due ex compagni di scuola di Giorgio Benvenuto racconteranno com'era al liceo il futuro leader della UIL; il play-boy Gianfranco Piacentini spiegherà come ci si comporta con una donna la prima sera che si esce insieme: Martine Brochard ballerà e Oreste Lionello intratterrà il pubblico alla sua maniera su uno spinoso argomento: la mafia. Questi sono solo alcuni dei numeri della seconda puntata di *Fascination*, il nuovo show di Retequattro (ore 22,30) condotta da Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Solfiti e Peppino di Capri

Fascination vuole essere soprattutto lo spettacolo di chi di solito non fa spettacolo. Ecco dunque due coppie di giovani che tenteranno di imitare un celebre bacio del cinema; o, nei filmati di «candid camera», le spaventate reazioni della gente di fronte a Franco Solfiti che fa credere di essere un agente segreto; o, ancora, nella rubrica «Stasera amore», una signora, di professione commercialista, che racconta i suoi singolari gusti sessuali

Ospite d'onore della trasmissione sarà Giorgio Albertazzi. L'acrobata Alan Kemble si esibirà in alcune fantastiche evoluzioni su monociclo.

Il film Delude il nuovo lavoro del regista del «Padrino», quasi una vicenda alla «West Side Story» ambientata nell'America degli anni 60

Sbagliano strada i ragazzi di Coppola

I RAGAZZI DELLA 56ª STRADA — Regia: Francis Coppola. Sceneggiatura: Kathleen Knutsen Rowell (dal romanzo di Susie Hinton «The Outsiders», pubblicato in Italia da Longanesi). Musiche: Carmine Coppola. Interpreti: Thomas Howell, Ralph Maccio, Matt Dillon, Patrick Swayze, Robe Love, Diane Lane. Drammatico. USA. 1983.

Qualcuno, sul filo del paradosso, ha detto che l'unico dovere dei giovani è quello di crescere. Fosse vera, tale asserzione, Francis Coppola non avrebbe avuto alcun plausibile motivo per imbastire questo suo *I ragazzi della 56ª strada*, melodramma d'ambiente «giovanilistico» ricalcato su un romanzetto di Susie Hinton che pare abbia spopolato tra gli adolescenti americani. Arieggiando, infatti, un po' a *West Side Story* e un po' ad *American Graffiti*, il cineasta d'oltre Atlantico s'è cimentato qui in una vicenda di banalissimo spessore narrativo, ma pur sempre intrisa di tutti i luoghi comuni attraverso i quali gli adulti guardano distrattamente alle cose dei loro figli

Questi *Ragazzi della 56ª strada*, dunque, benché gratificati dal consenso dei loro coetanei, sembrano proprio, per il meglio e per il peggio, come vorrebbe immaginarli un drammaturgo di corrivo mestiere.

Tale si dimostra, a conti fatti, Francis Coppola, ormai orientato — sembrerebbe, specie dopo il deludente esito di *Un sogno lungo un giorno* e dopo difficoltà economiche prolungate — a cavalcare, come si dice, la tigre dell'emergenza giovanile (è già pronto infatti *Rumble fish*, film d'analoga ambientazione) pur di uscire da una *impasse* per lui decisamente pregiudizievole. E convince relativamente l'alibi che lo stesso Coppola mette in campo, per l'occasione, quasi a prevenire fondatissime riserve su questo suo nuovo orientamento: «Penso che dopo aver lavorato con i giovani potrò spostare la mia indagine ad un livello diverso. Ma oggi è questo il campo che mi interessa e nel quale intendo porre tutti i miei sforzi».

Sarà... però, è un fatto che *I ragazzi della 56ª strada* appare soltanto un lavoro d'occasione che qualsiasi cineasta un po' scafato avrebbe potuto allestire senza stare troppo a pensarci su. Qui si racconta la sbrindellata storia di due gruppi di teppistelli, in vena di tanto in tanto di qualche intenerimento, che a forza di giocare a fare i duri riescono a provocare un omicidio e altri guasti irreparabili, non mancando peraltro di salvarsi l'anima con un eroico gesto. C'è anche, appena accennata, una blanda denuncia della separazione classista e dei contrapposti condizionamenti familiari che contraddistinguono le sorti obbligate dei «greasers» e dei «socials» — questi i nomi delle fazioni in guerra tra di loro — ma la cosa è più detta che motivata convincentemente. Così i casi incrociati di Pony Boy, di Johnny e Dallas risultano, in effetti, non più di un'incursione marcatamente e pateticamente melodrammatica che un dramma davvero raccordato ai problemi della condizione giovanile. In breve, sembra piuttosto l'arcaico ed equivoco compianto dei *Ragazzi della via Paal* che non una ravvicinata indagine di uno scorcio di vita americana.

«I ragazzi della 56 strada» di Francis Ford Coppola

Si avvertono talora labili barbagli della vecchia maestria di Francis Coppola (la lotta sotto la pioggia, qualche folgorante irruzione tragica, come, ad esempio, la scena dell'incendio), ma nell'insieme diremmo proprio che stavolta l'autore della *Conversazione*, di *Apocalypse Now* s'è dato da fare a confezionare un'operina furba nell'intento presumibile di risarcirsi delle recenti *débâcles* finanziarie, anziché curarsi troppo della coerenza stilistica e, ancor più, di quella tematica. Eppoi, in ultima analisi, se è capitato a qualche altro grand'uomo di schiacciare un sonnellino, perché non potrebbe essere capitato anche a Francis Coppola di lasciarsi andare un po' al dormiveglia? *I ragazzi della 56ª strada* sembrano, anzi, fatti apposta per confortare una simile ipotesi.

s. b.

● **Al cinema Manzoni di Milano**

Programmi TV

Rete 1

10.00 QUI SQUADRA MOBILE - Sceneggiato, con Giancarlo Sbragia
11.15 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOTTO - Topo Gigio e M. Remigi
11.34 ARTISTI D'OGGI — Renzo Vespignani
12.00 TG1 - FLASH
12.05 IL MIO AMICO CAVALLO - Il rodeo dei rodei
12.30 LA MUSICA E L'UOMO - L'età dei compositori
13.25 CHE TEMPO FA - 13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA - Settimana e di varietà e spettacolo
14.30 SABATO SPORT - Pisa ciclismo - Roma pugilato
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - Di Gastone Favero
17.00 TG1 - FLASH
17.05 BUGIE, OVVERO INVENTARSI UNA VITA DA... - Di Lelio Arena
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 TIVUTRENTA - Condice Enza Sampò
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 4 - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Gigi Proietti, Heather Parisi e Teresa De Sio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 QUESTO SECOLO - 1943 E DINTORNI
23.05 PARTITA DI PALLACANESTRO
23.45 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
23.55 ROMA: PUGILATO

Rete 2

10.00 GIORNI D'EUROPA - Di Gastone Favero
10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 IL SABATO - Di Enzo Balboni
12.30 TG2 START - Muoversi, come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
14.00 DSE - IL SEGRETO DELLE PIEVI - Il gioco delle asimmetrie
14.30 TG2 - FLASH - 14.35 NAZARIN - Film Regia di Luis Buñuel
16.10 SILAS - Telefilm
16.35 D'ARTACAN - Cartoni animati
17.00 IL PRIMO MICKEY ROONEY - Telefilm «Salti mortali»
17.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Cronaca, quiz, libri e altre cose
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert
19.45 Previsioni del tempo - TG2 TELEGIORNALE
20.30 GRANDI MANOVRE - Film - Regia di R. Clair
22.10 TG2 - STASERA
22.20 SAINT VINCENT: PUGILATO
23.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ - Di Alberto Argentini
23.55 TG2 - STANOTTE

Rete 3

14.30 NAPOLI: TENNIS
16.10 QUEGLI ANIMALI DEGLI ITALIANI
16.40 ROBIN E MARIAN - Film - Regia di R. Lester: Con S. Connery
18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere
19.00 TG3 - Intervallo con Bubbles
19.35 TUTTINSCENA - Presenta Paolo Limiti
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 IL CARDINALE LAMBERTINI - Di A. Testoni Con G. Tedeschi
21.45 TG3 - Intervallo con Bubbles
22.20 CAVALLI SELVAGGI - Dal romanzo di M. Deon Regia di R. Mazoyer

Canale 5

8.30 «Phyllis», telefilm; 9 «Maude», telefilm; 9.30 «Arcibaldo», telefilm; 10 «Giorno per giorno», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 11 «Lou Grant», telefilm; 12 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.30 «Jenny e Chachi», telefilm; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm, 14.30 «Le pillole di Ercole», film - «Alice», telefilm; 17 «Sport», record settimanale sportivo, 19 «Jenny e Chachi», telefilm; 19.30 «Dallas», telefilm, 20.25 «Premiatissima '83», con J. Dorelli, A. Lear, N. Cassini, 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 «Guardatele ma non toccatele», film con U. Tognazzi e J. Dorelli; 1.25 «Search», telefilm.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao. 9.30 «Amore in soffitta», telefilm; 10 «Papà, caro papà», telefilm, 10.30 «Un marito per Cinzia», film con Sofia Loren e Cary Grant; 12.15 «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15 «Padroncina Flò», telefilm, 14 «Agua Viva», telefilm; 14.50 Sport: Caccia al 13, 15.15 Sport: Calcio spettacolo, 16.30 Sport: ABC Sports; 17.20 «Dottor Slump e Arale», cartoons, 17.50 «Chips», telefilm, 18.50 «Dancin' Days», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 «Sabato, domenica e venerdì», film con A. Celentano e E. Fenech; 22.30 «Fascination», condotto da M. Costanzo e S. Izzo, 23.45 Sport: Calcio spettacolo.

Italia 1

8.30 «Rocky», cartoons, 8.55 «Cara cara», telefilm, 9.45 «Febbre d'amore», sceneggiato, 10.26 «Dietro la porta chiusa», film con Joan Bennett e Michael Redgrave, 12.10 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.40 «Vita da strega», telefilm, 13 Sport: Calcio Mundial, 14 «Cara cara», telefilm, 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato, 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato, 16.30 Bim bum bam, 18 «Devlin & Devlin», telefilm; 19 «La donna bionica», telefilm, 20 «Charlie Brown», cartoons; 20.30 «Fantozzi contro tutti», film con Paolo Villaggio e M. Vukotich, 22.20 Drive in; 0.10 «Destinazione Mongolia», film.

Svizzera

16.30 «Buzz Fizz», Top quiz a premi dove tutti possono partecipare; 17.30 «Il mondo meraviglioso di Disney: Gambalesta», telefilm, 18.20 «Musicmag», suoni e immagini degli anni 80, 19 Telegiornale; 19.05 Estrazioni del lotto svizzero, 19.10 Il Vangelo di domani, 19.20 «Scacciapensieri», cartoons; 19.55 Il Regionale, 20.15 Telegiornale, 20.40 «Per soldi o per amore», film, 22.30 Telegiornale; 22.40 Sabato sport.

Capodistria

16 TG - Notizie; 16.05 Sport: pugilato, campionato mondiale, 19 «Zig Zag», cartoons; 19.30 TG - Tuttoggi, 19.50 Sabato in famiglia, 20.30 «Lucy e gli altri», telefilm, 21 Documentario - Religioni nel mondo, 22 TG - Tuttoggi; 22.10 «Il porno amori di Eva», film.

Montecarlo

12.15 Sabato sport: 12.45 Bianco, rosso, rosato; 13 «Allonzenfants», gioco a premi; 16.40 «Su e giù per le scale», telefilm; 17.40 Disco Ring, spettacolo musicale; 18.15 «Suspense», telefilm; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.15 Notizie flash - Bollettino meteorologico; ; 19.30 Campanile cena; 20.30 «I sette sopravvissuti», film; 21.45 «Suspense», telefilm; 22 «Bad Cats», telefilm; 23 «L'altra donna», sceneggiato - Notiziario

Scegli il tuo film

GRANDI MANOVRE (Rete 2, ore 20,30)
Siamo alle grandi manovre del cinema, con René Clair alla regia e il bellissimo Gérard Philipe protagonista in una film d'amore ambientato ai tempi che precedettero la prima guerra mondiale. Un ultimo sussulto di Belle Epoque, con le sue damine e i suoi ufficialetti amorosi. Ce n'è uno, Armando, che spopola tra le donne di una piccola città. Per scommessa decide di far innamorare la proprietaria di un negozio di mode. Naturalmente ci riesce, ma si innamora anche lui perdutamente, tanto perdutamente che... perderà la sua splendida preda quando lei viene a sapere della scommessa.

NAZARIN (Rete 2, ore 14,35)
Bentornato Luis Buñuel, con questa replica sempre degna di essere rivista. È una tragica parabola sulla tentazione della santità. Un prete messicano vive nella abiezione della povertà più completa sperimentando su di se tutte le angosce della esclusione. Anche la Chiesa lo allontana, ma lui prosegue il suo cammino tra i diseredati esponendosi, innocente, a tutti i sospetti e a tutti i pericoli. Protagonista Francisco Rabal.

ROBIN E MARIAN (Rete 3, ore 16,40)
Sean Connery e Audrey Hepburn nei ruoli scirupposi di Robin Hood e Marian nella foresta di Sherwood. Per fortuna al regista Richard Lester non manca qualche corda ironica, né il senso del ritmo per sollevare la vicenda dall'avventura per l'infanzia. Robin, per esempio, è rappresentato nella avanzata maturità, già pieno di acciacchi e di disillusioni sui re e la guerra, anche quella «santa».

SABATO DOMENICA E VENERDÌ (Rete 4, ore 20,30)
Ovviamente questo film non c'entra niente con *Sabato, domenica e lunedì* di Tony Richardson. È invece un film a episodi del filone nostrano tendente al pecoreccio. Registi Sergio Martino, Pasquale Festa Campanile e Castellano e Pipolo. Ci si sono messi in tanti per raccontare, con l'aiuto di Lino Banfi, Edwige Fenech, Barbara Bouchet e Adriano Celentano tre povere storielle. Un pugliese si innamora di una giapponese; un camionista di una ragazza siciliana e un impresario di una ballerina. Il tutto succede nell'anno 1979.

DIETRO LA PORTA CHIUSA (Italia 1, ore 10,25)
Poco adatto per la magia del cinematografo questo orario propone comunque un vero maestro come Fritz Lang alle prese con un giallo psicoanalitico ispirato in qualche modo alla storia di Barbablù. Una signora americana fresca sposa arriva in una villa dove il marito crede di aver ucciso la moglie precedente e dove vive un figlio dell'uomo. Ma la donna non si lascia convolgere nel clima di mistero e, con l'aiuto del dottor Freud si impegna a liberare il marito dai suoi incubi. Diciamo pure che questa pellicola non è tra i capolavori di Lang, ma un maestro è sempre un maestro ..

FANTOZZI CONTRO TUTTI (Italia 1, ore 20,30)
Povero Fantozzi, le sue avventure tragiche continuano a ondeggiare tra lo squallore quotidiano e l'acme del sadismo collettivo e privato. Vita mostruosa di un ragioniere come tanti interpretata da Paolo Villaggio con tutta la possibile convinzione, anche per merito del co-regista Neri Parenti.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.02, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Edicola del GR1; 9 Onda verde weekend, 10.15 Black-out; 10.55 Asterisco musicale; 11 Lettere a Spazio aperto; 11.10 Incontri musicali; 11.44 La lanterna magica, 12.26 I personaggi della storia; 13 Estrazioni del lotto; 13.20 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.03 Maurice Chevalier, 14.35 Master; 15.03 .. microfoni e marionette, 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente volley; 19.15 Start; 19.20 Ascolta, si fa sera, 19.30 Erbe e fantasia, 20 Incontri musicali; 20.40 Intervallo musicale; 21.03 «Chi dorme non piglia pesci»; 21.30 Giallo sera; 22 .Stasera con i sardi; 22.28 Teatrino, 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.27, 19.30, 22.30; 6.02 Il bestiario, 7 Bollettino del mare, 8 Giocate con noi 8.05 DSE la salute del bambino, 8.45 Mille e una canzone, 9.32 Salone di bellezza, 10 Speciale GR2 motori; 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame, 15 In ma mano al fm tu sei; 15.30 GR2 Parlamento Europeo; 15.45 Hit parade; 16.32 Estrazioni del lotto; 16.37 GR2 Agricoltura; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 Invito al teatro; 19.50 Da sabato a sabato; 21 Concerto sinfonico

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto, 7.30 Prima pagina, 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale, 15.18 Controsport, 15.30 Folk concerto; 16.30-19.15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Festival di Vienna; 22.30 Un racconto; 23 Il jazz.